

7. v. 10170

Firenze gli 18 di Dicbre 1836

Caro Signor Bebbi.

Secondo la lettera mia scrittata a Vienna, vi siamo trovati  
in Brescia a disposizione di quella Impresa per questo carnevale  
Carnevate, e ben contenti, credendo, di non avere che fare con  
Merelli, ma al mio arrivo qui, mi accorsi che vi è dell'imbroglione,  
di fatti, seppi dal Signor Lungheza, che l'Impresario in que-  
sta stagione è il Signor Merelli, e che lui Lungheza, non  
ha ancora quale paga sia destinata a me, lei vede bene  
che essendo Impresario Merelli, ed essendo io alla vigilia d'andare  
in scena, vado al rischio di prendere, come io le dissi d'oggi  
a Vienna, 300, o 400 franchi per il carnevale, per  
3 volte il Sr Lungheza boccio di Merelli, a scrivere su  
questo particolare, pregandolo a dichiarare la mia paga, non  
ebbe finora risposta alcuna, questa cosa mi forza a non presen-  
tarmi domani alla prima prova d'Orchestra, io non avrei mai  
fatto tale accordo con lei a Vienna, se non fossi stato persuaso  
che io era venuto ad altra Impresa, per mio vantaggio, ma  
qualora il Medesimo Merelli è Impresario tutto cambia  
d'aspetto, e non sono il solo della Compagnia a laguardarmi  
prima d'andare in scena, i prego di pensare tanto e di  
presentare i nostri rispetti a Sua Signora Consorte.  
Con tutto stima suo Francesco Merelli



18  
1871

BRESA DICCE  
19

Ed. Opalini  
Carlo Pulchire  
Reg.atore del teatro  
S. Ferdinando Vienna

